

«La Lupa gioiosa» reinventa la storia di Roma

DI GABRIELE SIMONGINI

Quasi per strappare un sorriso ai romani depressi dall'assedio del traffico e dei rifiuti, arriva «La Lupa gioiosa» di Francesco Amico, artista siciliano di nascita ma romano d'adozione. Questa scultura, realizzata in una brillante resina di colore rosso vivo, viene presentata oggi pomeriggio nello studio dell'artista, in Via di Panico, in un evento realizzato, in collaborazione con la Galleria Lombardi, grazie al contributo della Fondazione Cultura e Arte, ente strumentale della Fondazione Terzo Pilastro - Internazionale presieduta dal Prof. Emmanuele F. M. Emanuele, sensibile ed insigne mecenate che condivide con Amato le origini siciliane e poi il trasferimento a Roma, pur conservando entrambi un forte legame con la magnifica isola natia. L'opera di Francesco Amico, di notevoli dimensioni, rivisita originalmente uno dei miti e delle immagini fondanti della storia romana: la lupa con i gemelli Romolo e Remo. In questo caso la lupa lascia che i gemelli giochino con lei, aggrappandosi uno al suo collo, l'altro alla sua coda, in stretta relazione con la determinata volontà dell'artista di scorgere nel mondo gli aspetti sereni o addirittura felici, a dispetto del-

la realtà che ci circonda, le cui linee sono spesso drammatiche e fosche. Anche i quadri che si potranno vedere nel suo studio confermano questo aspetto rasserenante della sua personalità. Sono quasi sogni ad occhi aperti, dai colori delicati e luminosi e dal linguaggio poeticamente naïf che spesso percorre i luoghi più belli della Sicilia trasformandoli in posti fiabeschi e quasi incantati.

«Nel 2019 - ci dice il Prof. Emanuele - ho promosso a Palermo la mostra di Francesco Amico dal titolo "Viaggio in Sicilia", un sentito e suggestivo omaggio alla terra di origine che ci accomuna. Le tele di quell'esposizione erano tutte caratterizzate dalla gioiosa visione del mondo circostante tipica dell'artista, che trasuda dai colori pastello, dalla luminosità delle scene, dagli accenti naïf della sua pittura, e che è sempre di grande impatto emotivo nella sua semplicità. Queste peculiarità della sua arte si ritrovano, intatte, nella "Lupa Gioiosa", un'opera scultorea che, attingendo dall'iconografia più classica, si veste di colore e di energia, e nel farlo esalta il messaggio di cura amorevole da un lato e infantile spensieratezza dall'altro: valori di cui, oggi più che mai, si sente un disperato bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3423 - L. 1997 - T. 1997

